



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Ferrara III trimestre 2017

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Lorenzo Morelli – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Pino Abella ha curato l'estrazione dei dati SILER e la produzione delle serie storiche grezze

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli* hanno ideato lo schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e prodotto le serie storiche destagionalizzate e le relative tavole e figure

La redazione del report è stata ultimata il 7 febbraio 2018

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



Indice generale

In breve	4
Premessa	5
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente	5
Un'analisi per tipologia contrattuale.....	6
Un'analisi per settore di attività economica	7
Nota metodologica	18
Glossario.....	19

In breve

In provincia di Ferrara, nel terzo trimestre 2017, si registra una contrazione congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti, dovuta soprattutto al settore agricolo. Dopo il forte recupero del biennio 2015-2016, si rileva nel 2017 una diminuzione dell'occupazione a tempo indeterminato, mentre vi è un deciso incremento del lavoro a tempo determinato e di quello intermittente.

- In provincia di Ferrara, nel terzo trimestre 2017, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente, escluso il lavoro intermittente, crescono in linea tendenziale (12,1%) ma diminuiscono in termini congiunturali (- 0,9%), mentre si registra una crescita sia congiunturale (5,2%) che tendenziale (17%) delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, determinando, al netto dei fenomeni di stagionalità, una variazione negativa di posizioni lavorative dipendenti (non intermittenti) pari a 573 unità, misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato.
- Va ricordato che, nel periodo 2015-2016, si era registrata una crescita assai rilevante delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato, da ascrivere in gran parte ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione prevista nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016: si sarebbero recuperate, nel complesso in provincia di Ferrara, 3.133 posizioni lavorative dipendenti di cui 3.125 a tempo indeterminato e in apprendistato.
- La variazione congiunturale negativa, precedentemente descritta, ha trovato un parziale bilanciamento nella crescita netta delle posizioni lavorative associate al lavoro intermittente (441 unità in più come dato destagionalizzato). Pur essendo difficile quantificare l'effettivo contributo occupazionale di questa tipologia contrattuale, si può desumere come nel terzo trimestre 2017 il mercato del lavoro in provincia di Ferrara, oltre ad una riduzione dell'area del lavoro dipendente, possa essere stata caratterizzata da un'ulteriore flessibilizzazione/precarizzazione delle posizioni lavorative esistenti.
- L'impatto della crescita del lavoro intermittente è particolarmente significativo se associato ai flussi di lavoro nel settore turistico. Dai dati emerge, infatti, che a fronte di una stagione turistica caratterizzata da un andamento favorevole, come per le altre province rivierasche, in provincia di Ferrara il saldo attivazioni cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel trimestre in esame, al netto dei fenomeni di stagionalità, è positivo solo considerando, oltre alle altre forme contrattuali standard, anche il lavoro intermittente (275 unità) che compensa il segno negativo del lavoro dipendente tout court (- 58).
- Ai dati parzialmente positivi del settore turistico, si contrappone la diminuzione delle posizioni lavorative dipendenti, a livello congiunturale, soprattutto nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca¹ (464 unità in meno). Flessioni molto contenute si hanno nell'industria in senso stretto (- 19 unità) e nelle costruzioni (- 35 unità).

¹ Non si può escludere che fattori di natura normativa, che hanno riguardato il lavoro precario, possano aver influito sul recente andamento delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente in agricoltura.

Premessa

L'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, sta sviluppando un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego provinciali. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, da considerarsi ancora in fase di sperimentazione e di sviluppo, vuole prendere come riferimento il paradigma di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO adottato nelle recenti note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL².

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto³.

Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

In provincia di Ferrara, nel terzo trimestre 2017, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente continuano a crescere in termini tendenziali (12,1%) mentre diminuiscono in termini congiunturali (- 0,9%)⁴ a fronte di una crescita delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente sia congiunturale (5,2%) che tendenziale (5,2%), determinando, al netto dei fenomeni di stagionalità, una variazione negativa di posizioni lavorative dipendenti nel totale economia (- 573 unità), misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato (vedi Tavola 1 e Figura 1). Questa diminuzione delle posizioni lavorative dipendenti fa seguito ad una successione di variazioni positive rilevate sia nel secondo (530 unità), sia nel primo trimestre 2017(169 unità): per cui, al netto dei fenomeni di stagionalità, nel complesso dei primi tre trimestri, si registrerebbe un leggero incremento delle posizioni lavorative dipendenti, in linea con il significativo ciclo espansivo registrato, anche in provincia di Ferrara, nel biennio 2015-2016, che ha visto una crescita delle posizioni di lavoro alle dipendenze pari a 3.133 unità. Se si considerano i dati grezzi, riferiti agli ultimi quattro trimestri, al 30 settembre 2017 si rileverebbe ugualmente una crescita delle posizioni lavorative dipendenti su base annua pari a 2.464 unità (vedi Tavola 2 e Figura 2), tuttavia le dinamiche più recenti della congiuntura registrano notevoli cambiamenti, in particolare per quanto riguarda l'analisi per tipologia contrattuale.

² Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2017*, 19 dicembre 2017.

³ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

⁴ Per variazione tendenziale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto, viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati. Per variazione congiunturale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati.

Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall'altra. Si elaborano separatamente i rapporti di lavoro intermittente, che sono esclusi dal totale economia stante la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale. Come evidenziano gli andamenti degli indici a base fissa destagionalizzati (vedi Figura 8), anche in provincia di Ferrara, come a livello regionale e nazionale, si è assistito nel biennio 2015-2016 ad un aumento delle posizioni lavorative dipendenti, il cui livello rimane comunque distante da quello pre-crisi. Tale dinamica è dovuto soprattutto alla crescita delle posizioni a tempo indeterminato e di apprendistato, da ascrivere in gran parte alla decontribuzione prevista nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016 per l'attivazione e/o la trasformazione di contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act. Nel solo periodo 2015-2016, si sarebbero recuperate, nel complesso, 3.133 posizioni lavorative dipendenti di cui ben 3.125 a tempo indeterminato e in apprendistato.

Un simile ritmo di crescita del lavoro dipendente, specie per le tipologie contrattuali considerate più stabili, era difficile da mantenere nei periodi successivi: per il terzo trimestre 2017, in dettaglio, si stima, come si è detto, una perdita di posizioni lavorative dipendenti, pari a 573 unità come dato destagionalizzato, dovuto esclusivamente alla diminuzione della componente tempo indeterminato e apprendistato (- 579 unità) a fronte di una sostanziale stabilità della componente tempo determinato e lavoro somministrato (vedi Tavola 3 e Figura 6). Va subito detto che questa variazione congiunturale negativa non sta intaccando i risultati conseguiti nella precedente fase espansiva, ma come viene evidenziato dalle variazioni tendenziali dei saldi attivazioni-cessazioni (vedi Figure 3 e 4 e Tavola 3), appare per il momento in progressivo esaurimento la fase di creazione di lavoro a tempo indeterminato, al decadere dello stimolo della decontribuzione, e in maggiore crescita l'attivazione di lavoro a tempo determinato – fenomeno questo che spiega comunque la forte dinamicità dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel corso dei primi tre trimestri del 2017 (vedi Figura 1).

Il dato che ha caratterizzato maggiormente il mercato del lavoro ferrarese è la crescita delle assunzioni e delle posizioni di lavoro intermittente (vedi Tavola 6, Figure 8 e 9). Le attivazioni tornano infatti a crescere dal secondo trimestre 2016, sia a livello provinciale che regionale, tanto da riportare il ricorso a questi contratti sui livelli massimi di utilizzo rilevati nel 2012⁵. Più in particolare, nel terzo trimestre 2017, in provincia di Ferrara, si è registrata una variazione positiva congiunturale delle posizioni di lavoro intermittente pari a 441 unità ed una variazione tendenziale, sempre positiva, di 893 unità: si tratta di una crescita notevole, che ha probabilmente comportato un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo)⁶. Pur essendo difficile quantificare l'effettivo contributo occupazionale di questa tipologia contrattuale, si può affermare come nel terzo trimestre 2017, in provincia di Ferrara, la contrazione dell'area del lavoro dipendente sia, almeno in parte, accompagnata da una parziale flessibilizzazione delle posizioni lavorative esistenti. Sembra andare in questo senso anche la crescita del part-time su base annua (1.294 posizioni in più sul totale di 2.464), tendenza opposta rispetto a quella che caratterizza il territorio regionale (vedi Tavola 5).

⁵ Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, ad un ampio insieme di mansioni nel settore commercio, alberghi e ristoranti e nel settore turistico.

⁶ Il Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 aveva soppresso l'istituto del lavoro accessorio (i cosiddetti voucher).

Un'analisi per settore di attività economica

L'impatto della crescita del lavoro intermittente (pari a 441 unità), determinante in particolare sulla variazione congiunturale dei livelli occupazionali nel settore turistico, in contrapposizione alla generale diminuzione delle posizioni lavorative dipendenti (- 573 unità). dovuta soprattutto al settore agricolo (pari a - 464 unità)⁷, sono gli aspetti principali della dinamica congiunturale del mercato del lavoro ferrarese nel terzo trimestre 2017 (vedi Tavole 1, 6 e 7, Figure 8, 9 e 10).

Il volume delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente è tornato sui massimi storici del 2011, con l'apporto determinante del settore turistico, la cui crescita è dovuta esclusivamente a questa tipologia contrattuale (+ 275 unità), che compensa ampiamente quello negativo del lavoro dipendente (- 58).

L'analisi congiunturale dei flussi mostra, inoltre, risultati deludenti in uno dei settori che caratterizza l'economia ferrarese: nel terzo trimestre 2017, infatti, al netto dei fenomeni di stagionalità, si registra una forte variazione negativa delle posizioni lavorative dipendenti (non intermittenti) pari a 464 unità nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (vedi Tavola 2 e Figura 5).

Sono contrassegnati da valori leggermente negativi i saldi nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni (rispettivamente 19 e 35 unità in meno a livello congiunturale); sono invece più consistenti nel settore delle altre attività dei servizi (-251 unità) che vede arrestarsi la lunga fase di crescita, come evidenziato dall'andamento degli indici destagionalizzati a base fissa (vedi Figura 7).

A complemento di quanto analizzato fino a questo punto, spostando l'analisi sui dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri, si può rilevare, in primo luogo, come per tutti i settori economici si registrino variazioni tendenziali positive. Si rileva inoltre una forte crescita delle posizioni di lavoro dipendente femminili (pari a 1.562 unità contro le 902 maschili), a conferma delle caratteristiche strutturali dell'economia locale che vanno tutte a vantaggio delle attività terziarie (vedi Tavola 4). Tale crescita delle posizioni lavorative su base annua ha interessato maggiormente la componente di cittadinanza italiana delle forze di lavoro (1.478 posizioni in più contro un incremento di 986 unità per gli stranieri), mentre è andata solo limitatamente a vantaggio delle componenti giovanili (170 posizioni in più per i giovani di 15-24 anni di età e 242 per quelli con età compresa tra i 25 e i 29 anni).

⁷ Ibidem nota 1.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI FERRARA.**

I trim. 2014 – III trim. 2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (trimestrali)			Dati destagionalizzati (trimestrali)		
2014	I trim.	17.752	10.168	7.584	16.508	16.271	236
	II trim.	15.741	13.860	1.881	15.954	16.225	-271
	III trim.	19.092	18.770	322	16.003	15.972	31
	IV trim.	11.160	21.738	-10.578	15.280	16.067	-787
Totale 2014		63.745	64.536	-791	63.745	64.536	-791
2015	I trim.	18.751	10.727	8.024	17.663	17.025	639
	II trim.	17.335	14.178	3.157	17.311	16.686	625
	III trim.	19.854	18.937	917	16.445	16.197	248
	IV trim.	12.932	22.732	-9.800	17.453	16.667	786
Totale 2015		68.872	66.574	2.298	68.872	66.574	2.298
2016	I trim.	16.584	8.890	7.694	15.665	15.566	98
	II trim.	15.573	13.406	2.167	15.660	15.969	-309
	III trim.	19.921	19.479	442	16.067	16.416	-349
	IV trim.	13.008	22.476	-9.468	17.695	16.300	1.395
Totale 2016		65.086	64.251	835	65.086	64.251	835
2017	I trim.	18.547	9.984	8.563	17.746	17.577	169
	II trim.	18.799	14.987	3.812	18.453	17.923	530
	III trim.	22.340	22.783	-443	18.281	18.854	-573

		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
2014	I trim.	7,7	2,0	-0,3	-5,8
	II trim.	3,9	3,5	-3,4	-0,3
	III trim.	2,0	8,0	0,3	-1,6
	IV trim.	-7,9	-6,0	-4,5	0,6
Totale 2014		2,0	1,1		
2015	I trim.	5,6	5,5	15,6	6,0
	II trim.	10,1	2,3	-2,0	-2,0
	III trim.	4,0	0,9	-5,0	-2,9
	IV trim.	15,9	4,6	6,1	2,9
Totale 2015		8,0	3,2		
2016	I trim.	-11,6	-17,1	-10,2	-6,6
	II trim.	-10,2	-5,4	0,0	2,6
	III trim.	0,3	2,9	2,6	2,8
	IV trim.	0,6	-1,1	10,1	-0,7
Totale 2016		-5,5	-3,5		
2017	I trim.	11,8	12,3	0,3	7,8
	II trim.	20,7	11,8	4,0	2,0
	III trim.	12,1	17,0	-0,9	5,2

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati

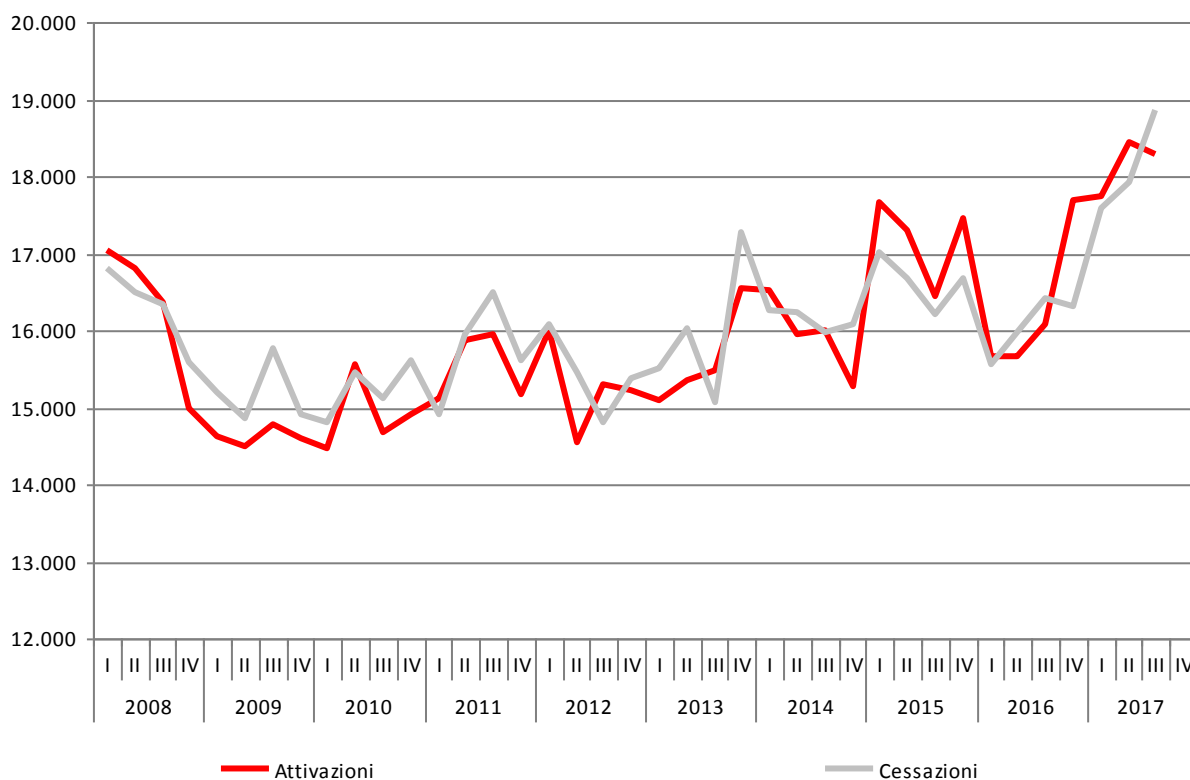


FIGURA 2. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

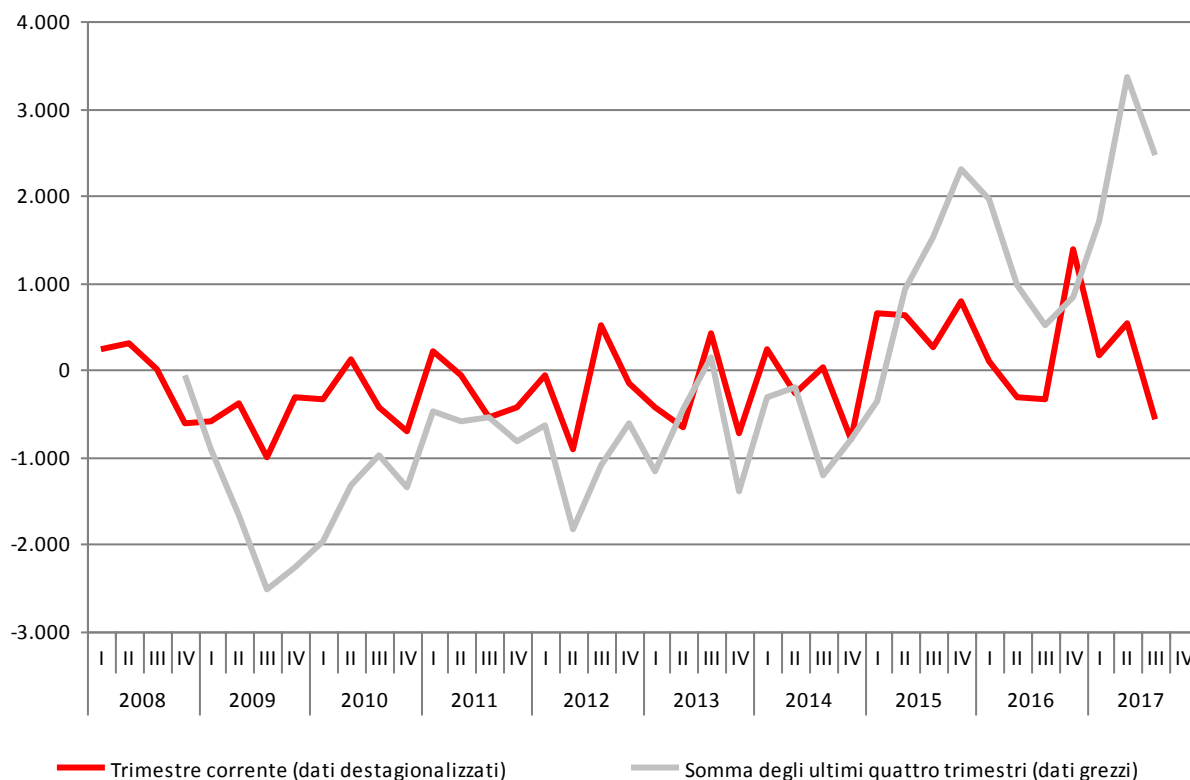


FIGURA 3. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO INDETERMINATO E DI APPRENDISTATO IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

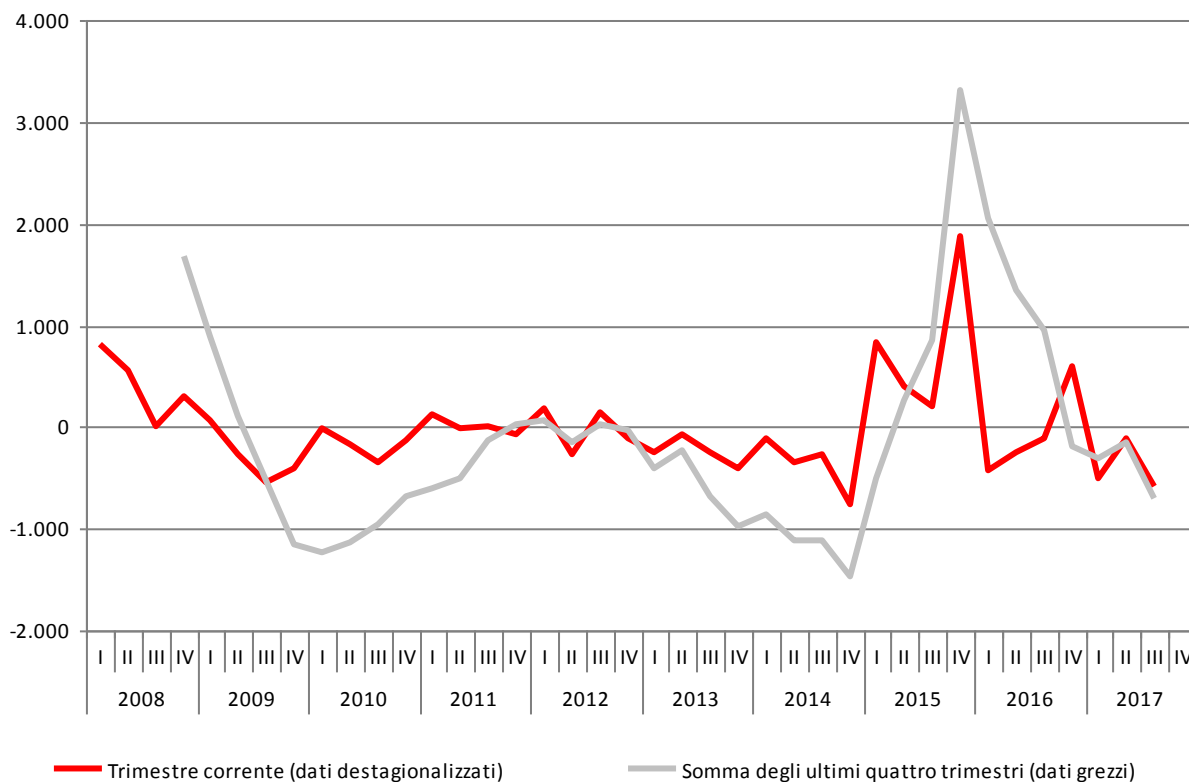


FIGURA 4. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO E DI LAVORO SOMMINISTRATO IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

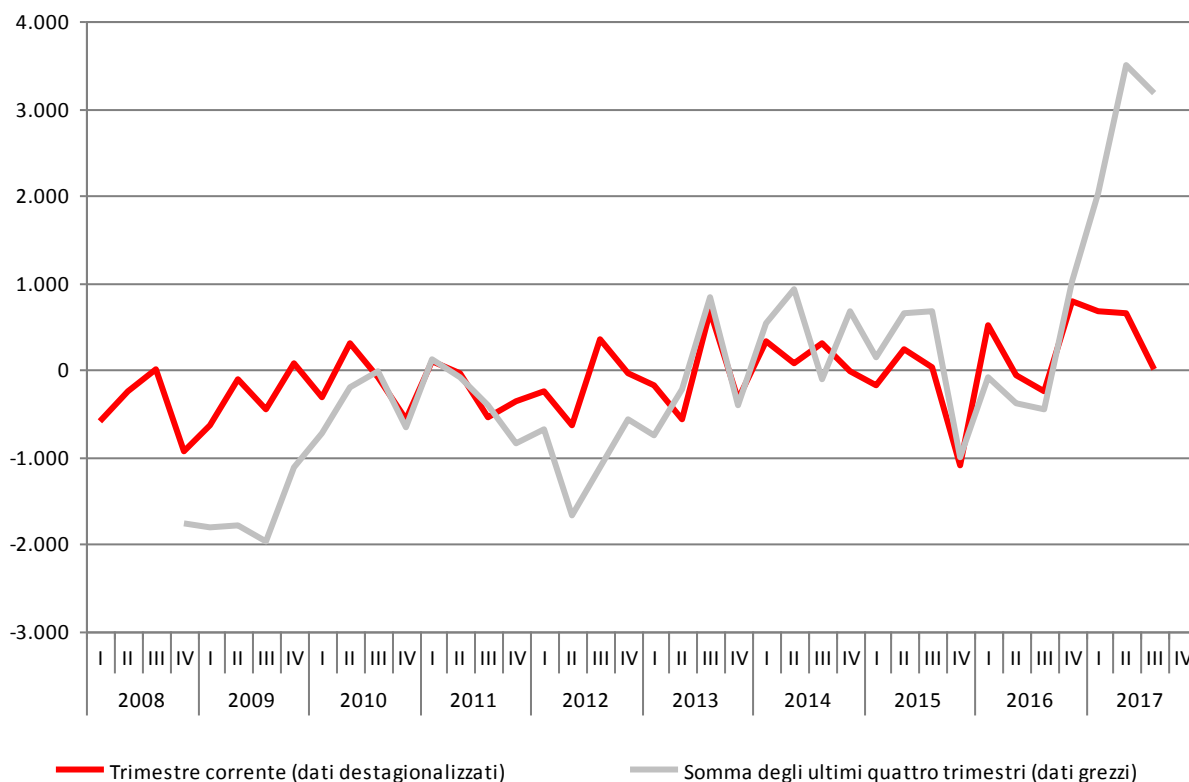


TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FERRARA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	31.709	8.221	2.295	13.138	17.331	72.694
Cessazioni	30.903	8.116	2.260	12.044	16.907	70.230
Saldo (b)	806	105	35	1.094	424	2.464
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	7.698	2.051	572	3.424	4.536	18.281
Cessazioni	8.162	2.070	607	3.228	4.787	18.854
Saldo (c)	-464	-19	-35	196	-251	-573

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FERRARA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale Economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	5.819	66.875	72.694
Trasformazioni (c)	1.847	-1.847	-
Cessazioni	8.376	61.854	70.230
Saldo (d)	-710	3.174	2.464
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.211	17.069	18.281
Trasformazioni (c)	477	-477	-
Cessazioni	2.267	16.587	18.854
Saldo (e)	-579	5	-573

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FERRARA. III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

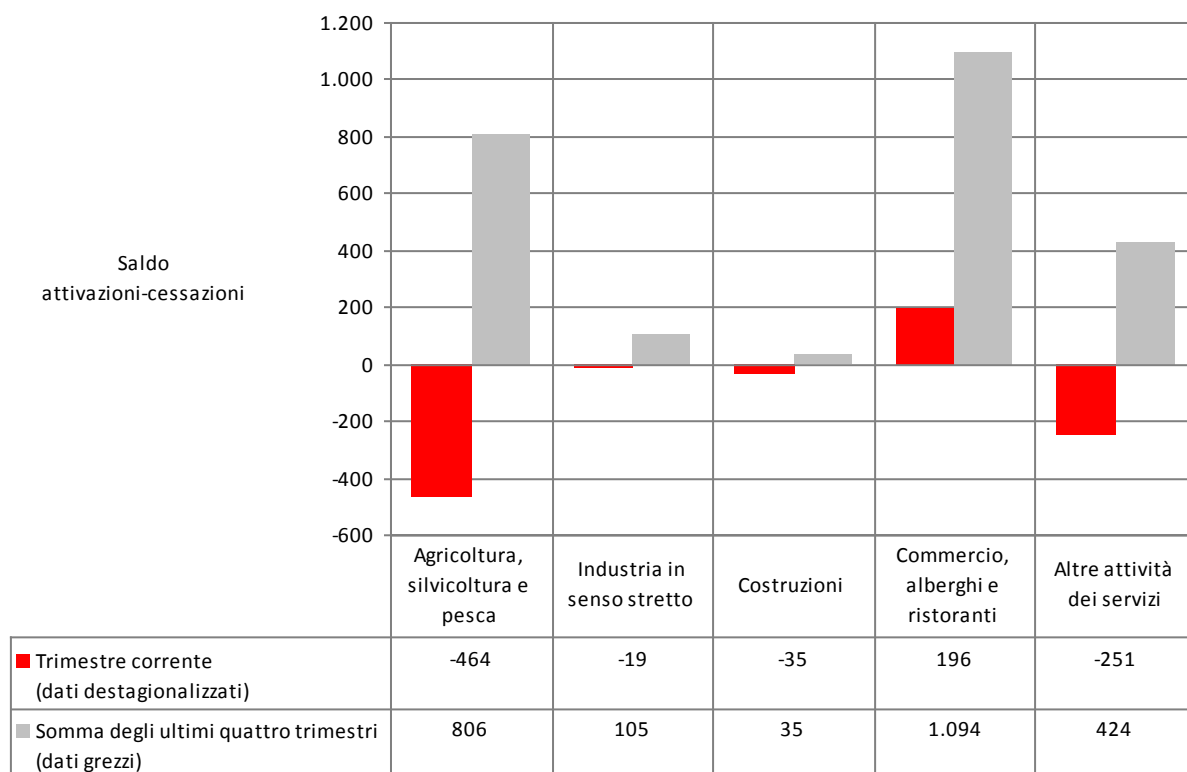


FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FERRARA. III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

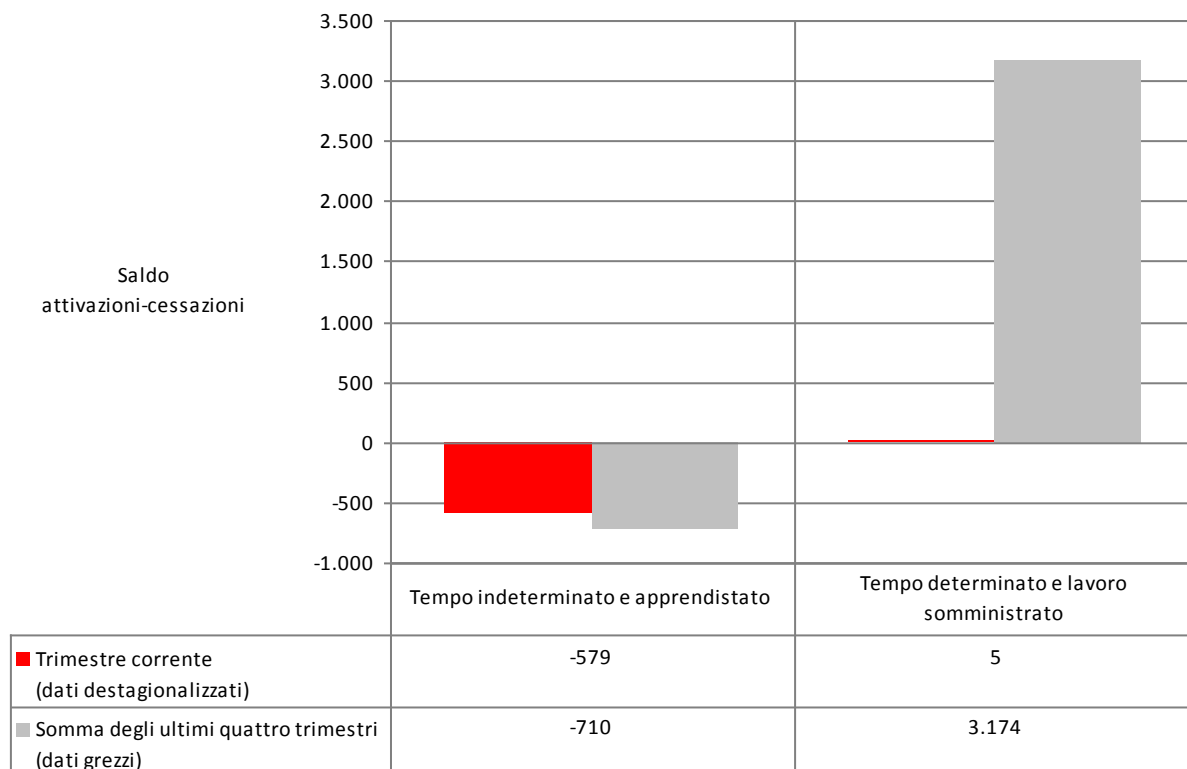
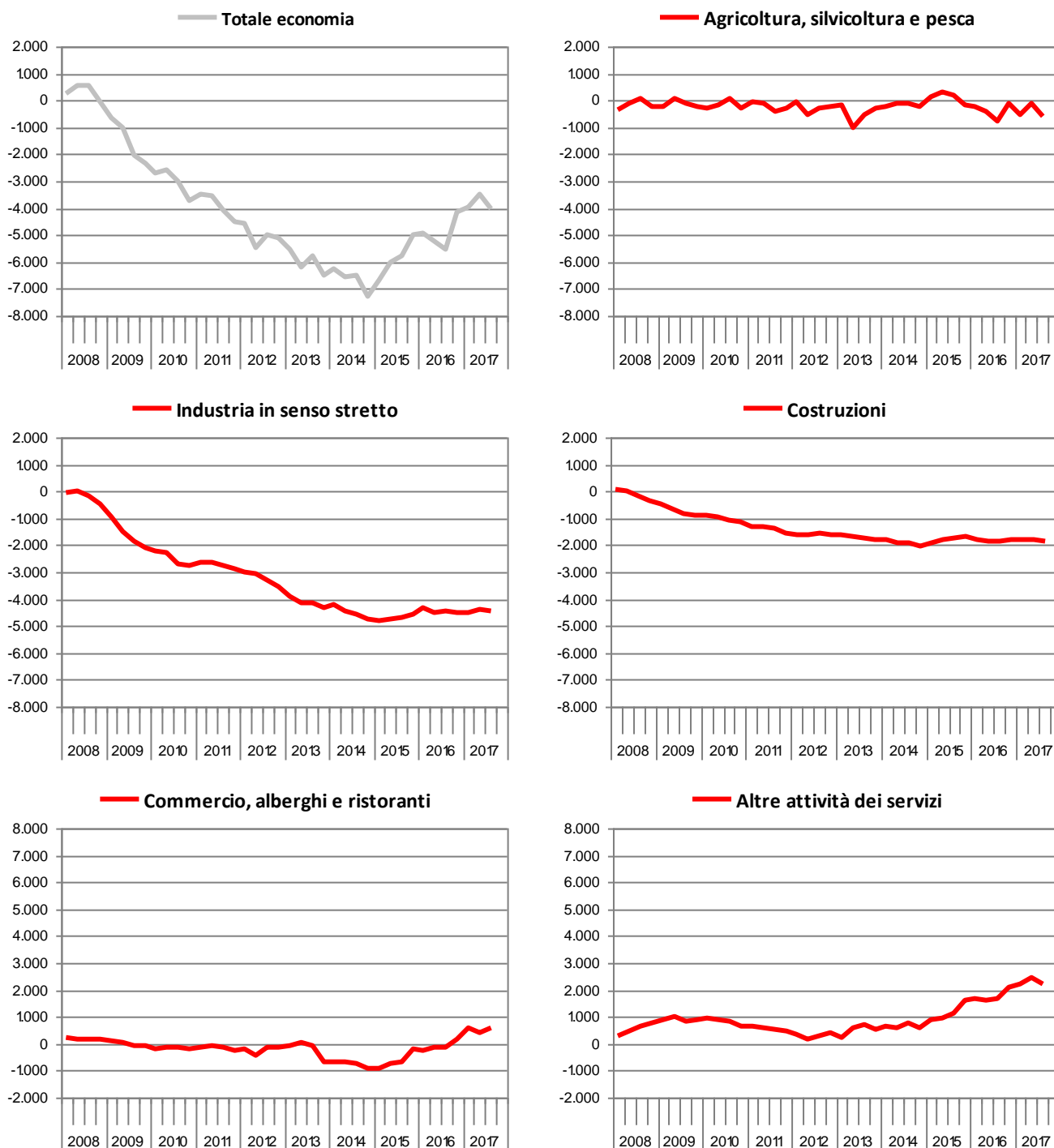


FIGURA 7. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FERRARA.

I trim. 2008 – III trim. 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati

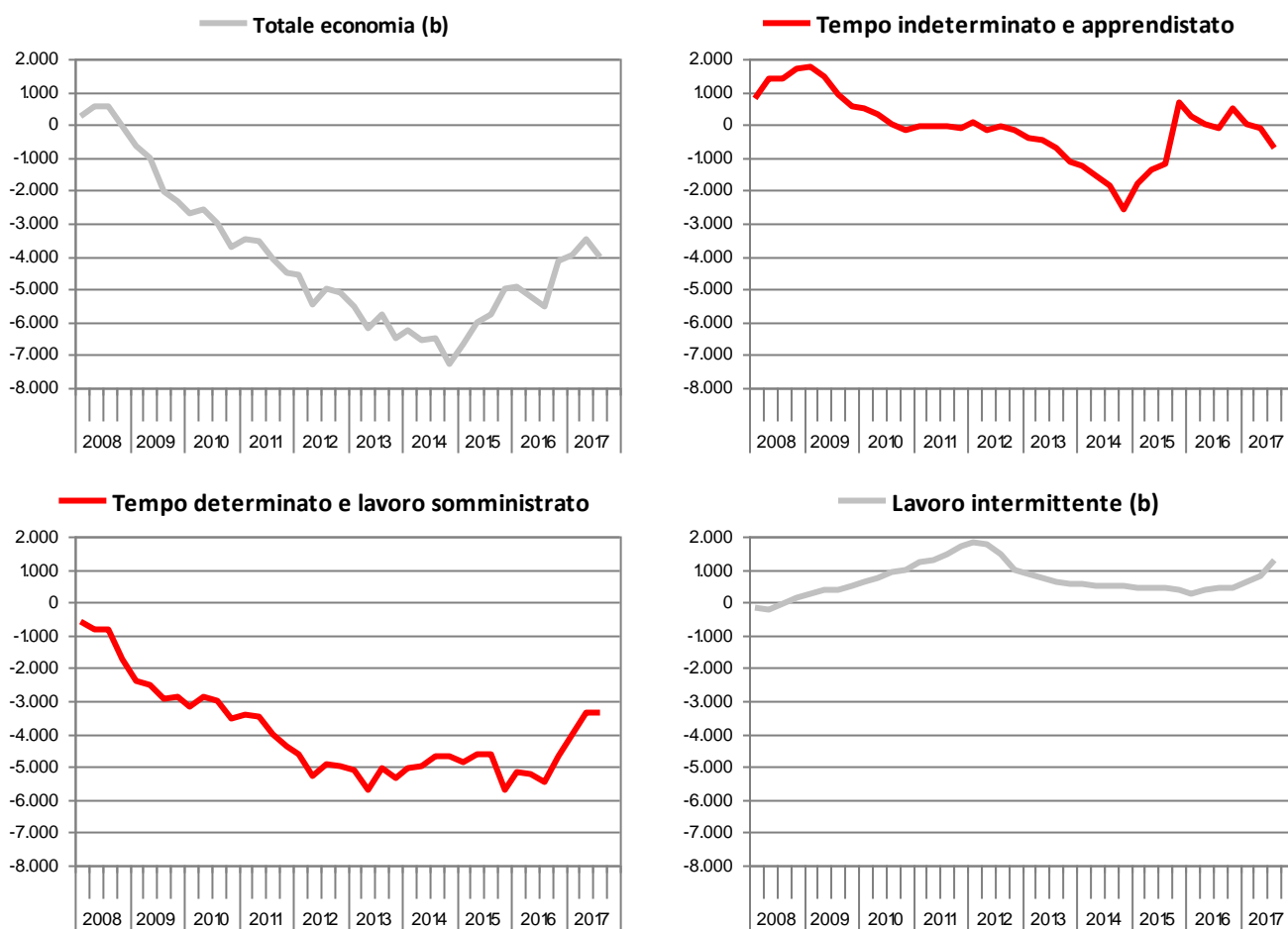


(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FERRARA.

I trim. 2008 – III trim. 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FERRARA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Tipo di contratto				
Tempo indeterminato	4.248	+2.216	7.477	-1.013
Apprendistato	1.571	-369	899	303
Tempo determinato	58.260	-1.821	53.372	3.067
Lavoro somministrato (c)	8.615	-26	8.482	107
Totale economia (d)	72.694	-	70.230	2.464
Sesso				
Maschi	34.800	-	33.898	902
Femmine	37.894	-	36.332	1.562
Totale economia (d)	72.694	-	70.230	2.464
Età				
15-24 anni	12.365	-	12.195	170
25-29 anni	9.322	-	9.080	242
30-49 anni	35.362	-	34.026	1.336
50 anni e più	15.645	-	14.749	896
Non classificato	-	-	180	-180
Totale economia (d)	72.694	-	70.230	2.464
Cittadinanza				
Italiani	49.556	-	48.078	1.478
Stranieri	23.138	-	22.152	986
Non classificato	-	-	-	-
Totale economia (d)	72.694	-	70.230	2.464

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FERRARA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Attivazioni	53.602	19.087	5	72.694
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1.501	-1.501	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.257	1.257	-	-
Cessazioni	52.673	17.549	8	70.230
Saldo (b)	1.173	1.294	-3	2.464

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO
IN PROVINCIA DI FERRARA.**

III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzato (trimestre corrente)
Attivazioni	3.811	1.505
Cessazioni	2.918	1.064
Saldo (a)	893	441

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 9. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE
IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati**

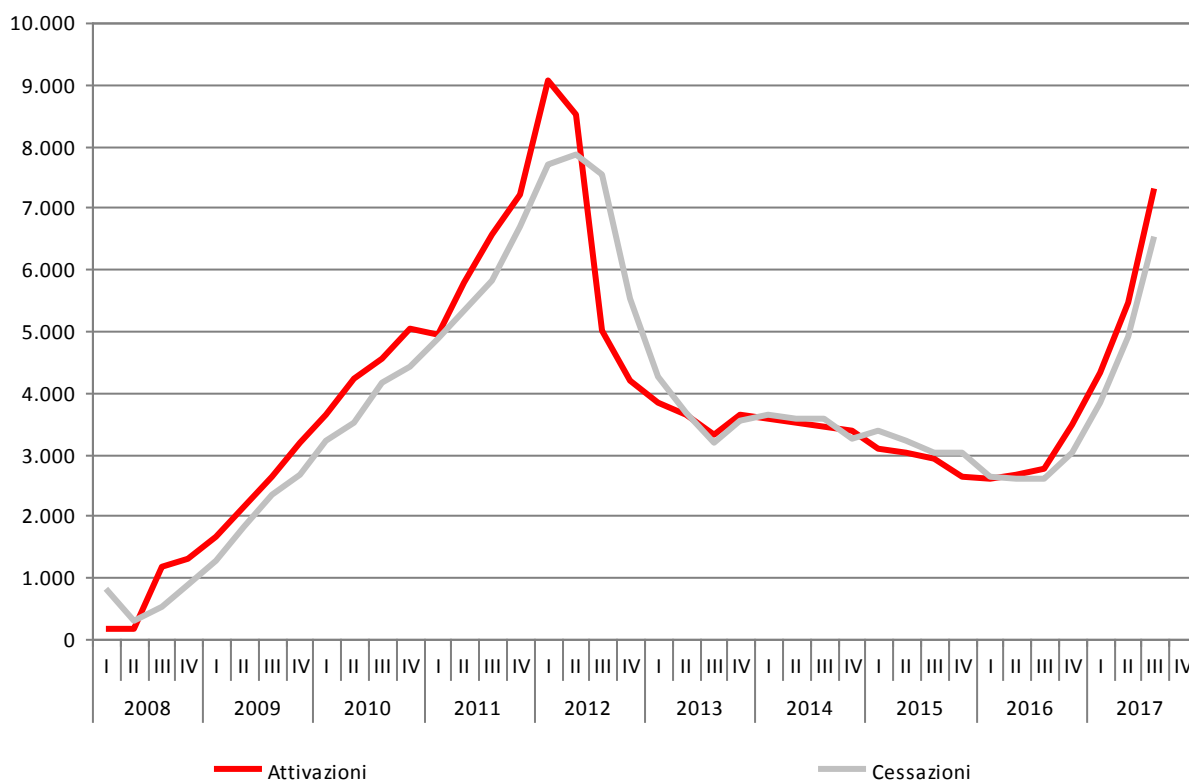


TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FERRARA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso		Totale lavoro dipendente Compreso lavoro intermittente (b)
	lavoro intermittente	Lavoro intermittente	
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	7.957	2.066	10.023
Cessazioni	7.338	1.600	8.938
Saldo (b)	619	466	1.085
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.854	900	2.754
Cessazioni	1.912	624	2.537
Saldo (c)	-58	275	218

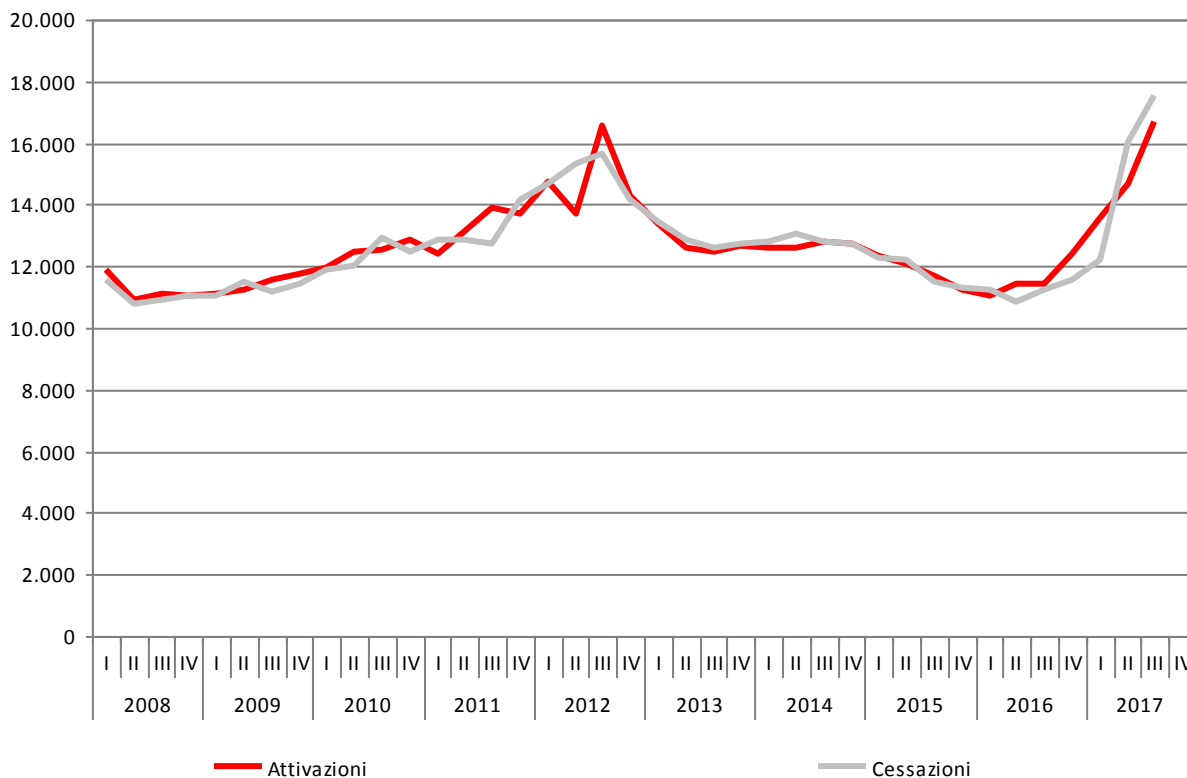
(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI FERRARA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati



(a) compreso lavoro intermittente

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile;
- da eventuali valori anomali, che riflettono eventi eccezionali (quali le calamità naturali, gli scioperi generali, eccetera) o, più frequentemente nel presente caso, l'impatto di novità normative.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.1.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare, in alcuni casi, un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale: da questa circostanza deriva la possibilità che l'usuale revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale, possa portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va infine ricordato che tale paradigma di analisi congiunturale è ancora in fase di sperimentazione.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei settori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S – Altre attività di servizi	
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.